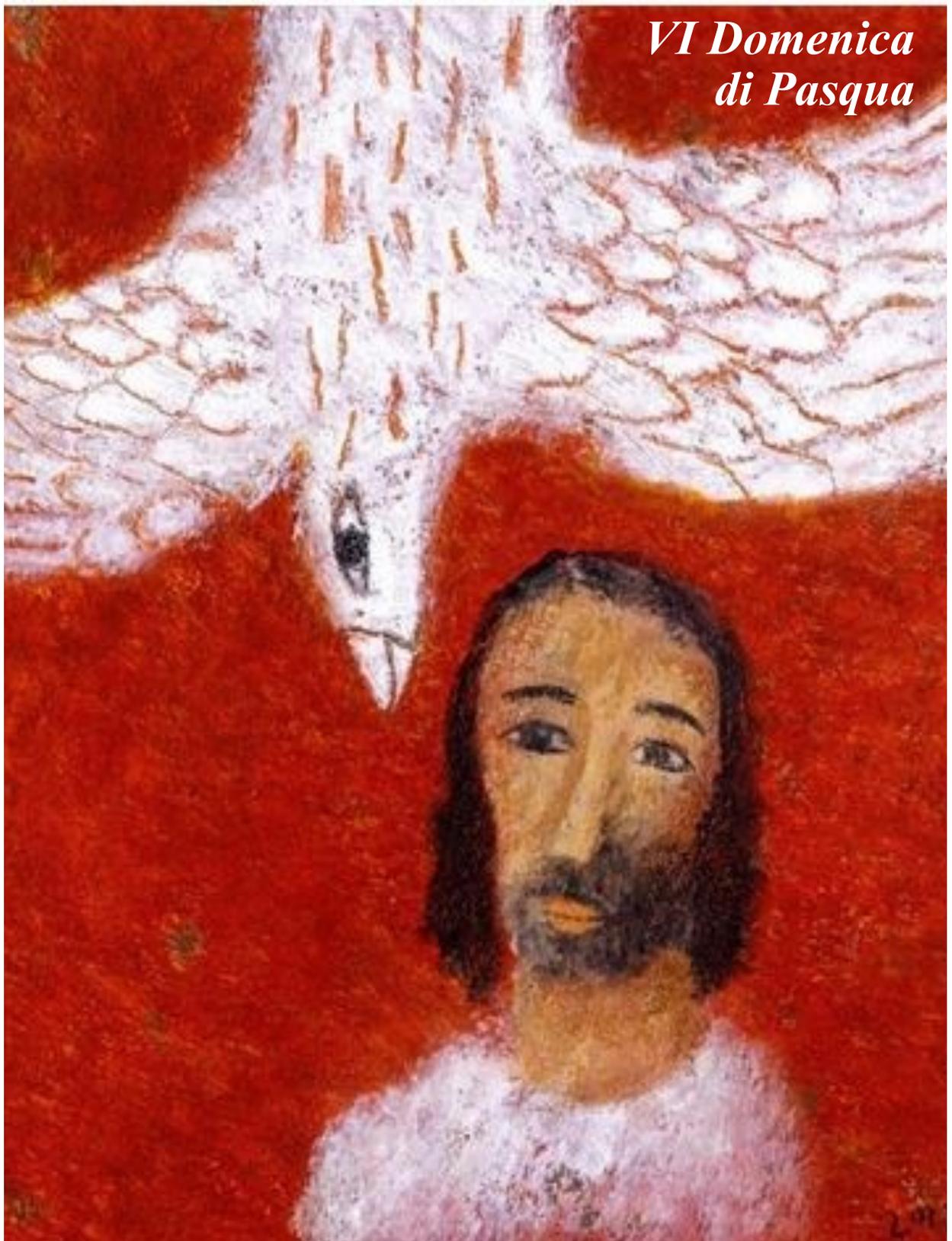


Preghiera in famiglia o personale



**I discepoli
vedranno il Risorto
grazie al dono dello Spirito**

La famiglia si raccoglie in preghiera

✠ Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. **Amen.**

Preghiamo

Vieni, o Santo Spirito

Vieni, o Santo Spirito,
illumina con la luce della verità
il nostro cammino.

Donaci di confessare
con la fede ardente Gesù Cristo,
Signore e Redentore,
morto e risorto per noi,
colui che sempre viene.

Egli è il Vangelo
della carità di Dio per l'uomo,
della comunione fraterna
e dell'amore senza confini.

Egli è il germoglio nuovo,
fiorito nei solchi della storia:
da lui solo può maturare
il vero rinnovamento
della Chiesa,
della società
e delle nostre comunità. Amen.

Giovanni Paolo II

*Un componente della famiglia
legge il testo del vangelo*



Vangelo secondo Giovanni

(Gv 14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce.

Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi.

Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Si può osservare un momento di silenzio oppure leggere la riflessione (monastero di Bose) riportata di seguito.

La VI domenica di Pasqua ha al suo centro la promessa dello Spirito del Signore ai discepoli. Accanto alla promessa dello Spirito, il testo presenta altre promesse di Gesù. “Io pregherò il Padre” (v. 16), “Non vi lascerò orfani” (v. 18), “Verrò da voi” (v. 18). Gesù mette in scena il linguaggio della promessa. Ora, che cos’è promettere? Promettere è dare forma al futuro mediante le nostre parole. La promessa è l’amore che si impegna, che diviene responsabilità, che assume l’altro e la storia. Sì, la parola della promessa esprime l’amore di chi promette. E manifesta l’amore come volontà di prossimità, di presenza, di non abbandono: non vi lascerò orfani, verrò da voi, sarò in voi. Qui Gesù promette sia il dono dello Spirito che la propria venuta. E le due cose non sono semplicemente successive: prima il dono dello Spirito con la Pentecoste e poi la venuta del Signore nella parusia. In realtà presenza dello Spirito e venuta del Signore sono eventi concomitanti.

I discepoli vedranno il Risorto grazie al dono dello Spirito: questa visione avviene nella fede e nello Spirito santo. Ecco le parole che dicono che la morte non interrompe il dialogo di amore tra il Signore che ama i suoi e li ha amati fino alla fine e i discepoli che, attraverso le sue parole, hanno imparato che unica è la parola da vivere, ovvero l’amore. Ecco perché l’amore tra Gesù e i suoi discepoli non è solo al passato, non è solo un fatto terminato con la morte di Gesù, ma continua e può continuare: è un dialogo di amore. “Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò” (v. 21). Come la promessa del Signore è segno di amore, così il nostro promettere umano è espressione di amore, di fedeltà, di volontà di vicinanza. E, come ogni amore autentico, è impegno e fatica. A coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti, Gesù promette che si rivolgerà al Padre e il Padre darà loro un altro Paraclito perché rimanga con loro per sempre. La funzione di “essere con” del Paraclito rispetto ai discepoli, è espressione di benedizione. La benedizione è spesso espressa dalla formula: “Il Signore sia con te”. Ecco dove e come si manifesta l’amore per il Signore e l’osservanza dei comandamenti: nell’essere benedizione per gli altri. L’esito del dono dello Spirito è trasformare chi si lascia abitare dallo Spirito in uomini e donne portatori di benedizione.

*Recitiamo la preghiera che
Gesù ci ha insegnato. PADRE NOSTRO...*

Senza lo Spirito

Senza lo Spirito
Dio è lontano,
Cristo resta nel passato,
l'evangelo è lettera morta,
la chiesa una semplice organizzazione,
l'autorità dominio,
la missione propaganda,
il culto un'evocazione
e l'agire cristiano
una morale da schiavi.
Ma in Lui
il cosmo si solleva
e geme nelle doglie del regno,
Cristo risorto è presente,
l'evangelo è potenza di vita,
la chiesa significa comunione trinitaria,
l'autorità è servizio liberante,
la missione è Pentecoste,
la liturgia è memoria e anticipazione,
l'agire umano è deificato. Amen.

Ignazio di Laodicea

Preghiera.

**Il Signore sia sopra di noi per proteggerci,
davanti a noi per guidarci,
dietro di noi per custodirci,
dentro di noi per benedirci.**

**Nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito
Santo.**

R. Amen.